



Coordinamento-Settore
Università e Ricerca

Roma, 3 dicembre 2007

DOVE E' ANDATA A CACCIARSI L'AUTONOMIA UNIVERSITARIA !

In un recente comunicato la CRUI fa conoscere la propria indignazione perché il nuovo testo del disegno di legge finanziaria, come approvato dal Senato, limita gravemente l'autonomia universitaria.

In particolare, il ddl interviene sulla materia del precariato: all'art. 92, imponendo alle Università di non avvalersi di contratti di lavoro flessibile a carico dei loro bilanci; e, all'art. 93, comma 7, inserendo anche le Università fra le amministrazioni pubbliche tenute a predisporre piani per la progressiva stabilizzazione dei precari. In questo consisterebbe l'attacco all'autonomia.

Siamo indignati anche noi, ma per diverso e opposto motivo.

Il precariato variamente configurato raggiunge nelle Università tassi da record. Di più: spesso non si riesce nemmeno quantificarlo, come nel caso dei "collaboratori" dei dipartimenti, che, gravando sui relativi bilanci, sono "sconosciuti" all'amministrazione centrale.

In questa situazione, sarebbe lecito aspettarsi un *mea culpa*. La CRUI, invece, difende a oltranza una autonomia male spesa, rivendicando il proprio diritto al precariato: diritto non a limitarlo e riassorbirlo, ma a farlo proliferare.

La posizione ora assunta suona, oltre tutto, come una condanna di quegli Atenei che hanno provveduto a stabilizzare i loro precari, pur con le difficoltà date dalle limitazioni degli anni scorsi, pur con i limiti derivati dalla precedente finanziaria. E poiché non vogliamo pensare che i Rettori si siano pentiti, corre l'obbligo di sottolineare ancora una volta come diverso sia il comportamento in Ateneo e in sede di CRUI.

Viene addirittura il sospetto che si sia presa una brutta piega: abituati a ricevere soldi a seguito della sollevazione dei Sindacati (vedi risorse per il CCNL 2006/7, peraltro tutto da trattare), non si sarà voluto per caso "stuzzicare" i lavoratori per ottenere ancora soldi ?

Questa volta, i Sindacati – o, almeno, la UIL – la pensano diversamente.

Dell'autonomia siamo stati i più ferventi difensori. Ma se questa deve significare solo licenza di comportarsi come si vuole, decidendo *ad libitum* della sorte di migliaia di persone, siamo costretti a dire con chiarezza che questa autonomia non ci interessa.

UIL PA
Coordinamento Università e Ricerca